

Data: 27.05.2021 Pag.: 13
Size: 260 cm2 AVE: € 19240.00
Tiratura: 26165
Diffusione: 17915
Lettori: 497000



Quei popoli di don Tonino Bello

Il lavoro di Federico Imperato sulla pace nel Mediterraneo. Oggi seminario webinar

di ANNABELLA DE ROBERTIS

Da arco di guerra ad arca di pace. *Don Tonino Bello e il problema della convivenza fra i popoli del Mediterraneo*, uscito per i tipi delle Edizioni San Paolo, è il nuovo lavoro di Federico Imperato, studioso di storia delle relazioni internazionali, che sarà presentato, via webinar, oggi, nell'ambito dei seminari di Scienze Politiche organizzati dall'omonimo Dipartimento dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro». Il volume è incentrato sulla figura e sull'opera di don Tonino Bello, vescovo, tra il 1982 e il 1993, di Molfetta, Terlizzi, Giovinazzo e Ruvo di Puglia, figura di spicco del pacifismo cattolico italiano e internazionale.

Imperato, legato da vincoli familiari al vescovo salentino scomparso nel 1993, ha approfondito un aspetto di grande interesse del suo ministero episcopale: il suo interesse e la presa di coscienza della necessità di un impegno attivo dei cristiani nei problemi di politica internazionale.

Don Tonino Bello, presidente di Pax Christi, il movimento catto-

lico internazionale per la pace, ha vissuto da protagonista il periodo storico di mutamento che dalla Guerra Fredda ha portato a un sistema e a un'epoca caratterizzati, soprattutto nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, da grande disordine e confusione e dal proliferare di conflitti armati: questa la tesi di fondo del volume. Il vescovo pugliese ha incarnato il messaggio evangelico del pacifismo integrale, da lui declinato in un attivismo irriducibile e in scritti di grande efficacia, non solo per la portata dei contenuti ma anche per il toccante lirismo. Una delle immagini più belle e suggestive create dalla sua scrittura e dalla sua profonda spiritualità è proprio quella dell'«arca di pace», con cui identificava la Puglia, contrapposta agli «archi di guerra», da cui ha preso spunto il titolo del volume.

Il suo pacifismo si manifestò a pieno con l'opposizione alla politica di riarmo della NATO in Puglia, emersa attraverso il trasferimento di alcune decine di bombardieri F-16 nella base aerea di Gioia del Colle, in provincia di

Bari. Aperto, poi, fu il suo dissenso nei confronti dei conflitti che insanguinarono l'Europa e il Medio Oriente alla fine del secolo scorso. Egli sostenne le posizioni di papa Giovanni Paolo II contro la guerra del Golfo e la partecipazione italiana a quel conflitto. Grande risonanza ebbe il suo intervento in aiuto dei profughi albanesi, sbarcati in massa sulle coste pugliesi nell'estate del 1991, dopo il crollo del regime comunista fondato da Enver Hoxha. Si impegnò, infine, nell'opera, quasi utopica, di pacificare il drammatico conflitto scoppiato, in quello stesso 1991, nella ex Jugoslavia. Uno degli ultimi suoi atti, tra i più incisivi e drammatici, fu l'organizzazione di una marcia di cinquecento pacifisti da Ancona a Sarajevo, che si tenne nel dicembre del 1992. Don Tonino Bello vi prese parte nonostante fosse già provato dalla malattia che, pochi mesi dopo, lo avrebbe portato alla morte, riuscendo a condurre quel piccolo «esercito di pacifisti» nella capitale della Bosnia-Erzegovina, assediata dai cecchini dell'esercito serbo.

Al seminario, incentrato sul te-

ma La Puglia arca di pace. Don Tonino Bello e il problema della convivenza fra i popoli del Mediterraneo, prenderanno parte, oltre all'autore, Massimo Bray, assessore alla Cultura e al Turismo della Regione Puglia; Giuseppe Moro, direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Bari e Stefano Bello, nipote di don Tonino Bello. L'incontro sarà moderato dallo scrittore Leonardo Palmisano e si svolgerà su piattaforma Zoom, oltre a essere trasmesso in diretta sulla pagina Facebook del [Centro Einaudi](#).

L'evento, che costituisce l'ultimo appuntamento del ciclo di seminari «Oltre il Mediterraneo». L'Italia e l'«arco di crisi» dal Nord Africa al Subcontinente indiano tra passato e presente, è promosso dal Dipartimento Scienze Politiche Università di Bari, con il Centro di Ricerca e Documentazione Luigi [Einaudi](#), con il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino, con la Fondazione Gramsci di Puglia e con l'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo dell'Italia Contemporanea (IPSAIC).



DIALOGO DI PACE Mons. Bello